

Libri come musica, Simma racconta Kaser

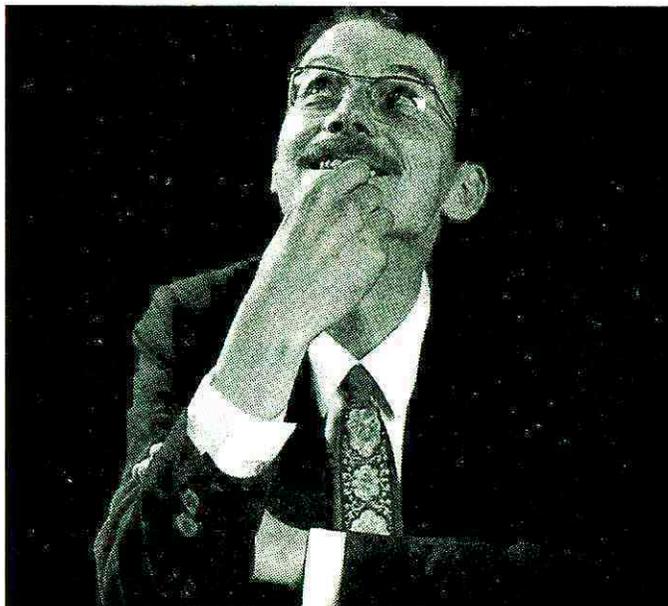
La rassegna della Biblioteca Civica al via oggi in via Ortles con il più anticonformista degli intellettuali sudtirolesi

► BOLZANO

Da sempre attenta ad organizzare momenti culturali che possano far vivere la biblioteca come luogo, non solo di lettura, ma anche di possibile incontro e arricchimento culturale anche attraverso altre forme artistiche, la Biblioteca Civica di Bolzano, con il sostegno dell'ufficio Cultura del Comune, organizza, anche per quest'anno, un evento in cui la letteratura e la musica si incontrano. Dopo l'esperienza dell'anno scorso, con gli incontri dal titolo "Non solo de André", in cui ci si è inoltrati nel mondo del cantautorato italiano dagli inizi ad oggi, con una finestra su quello tedesco, per quest'anno il tema sarà diverso.

Se nel 2011 il percorso prendeva in considerazione il cantautorato, cercando di contestualizzarne il momento storico e trovando infine degli agganci nella letteratura, per questa nuova serie di incontri si è proceduto in modo inverso. Ovvero: si sono individuati dei libri e/o degli autori e poeti per i quali sono stati scritti e composti degli album o concept album (come si possono definire). In sostanza al centro ci sarà la letteratura che ha ispirato, in seguito, musicisti.

Anche quest'anno ci sarà una finestra sul mondo di lingua tedesca, o meglio, su quello sudtirolese con le opere del poeta



Norbert Conrad Kaser, il poeta sudtirolese a cui la serata è dedicata

Norbert Conrad Kaser. Ogni serata prevede un moderatore, che, con passione, aiuti il pubblico a far conoscere la persona e il testo scelto e dei musicisti che avranno il compito di fare da ponte tra l'autore e gli album scritti. Le serate saranno quattro comprese tra novembre 2011 e marzo 2013. Si parte oggi, alla succursale di via Ortles alle 20.30, con l'apprezzatissimo musicista e compositore Benno Simma che aiuterà il pubblico a conoscere meglio la persona e le opere di Norbert Conrad Ka-

ser, giovanissimo autore sudtirolese, morto alcolizzato a soli 31 anni. Nessuno meglio di Simma potrebbe affrontare una serata di questo tipo. Per una lunga serie di ragioni. La prima è che ha conosciuto di persona e frequentato Kaser, la seconda è che in anni talvolta difficili, con una passione civile che la dice lunga sulla personalità artistica di Simma, è stato il primo musicista sudtirolese ad essersi interessato al lavoro corrosivo e anticonformista di Kaser, musicando molte delle liriche del po-



Benno Simma sarà protagonista questa sera di uno spettacolo molto atteso

eta "maledetto" della letteratura sudtirolese (tradotto in italiano da Giancarlo Mariani). Quindi, con la sua musica e i suoi interventi tutti potranno meglio capire questo poeta che ha avuto l'effetto di un candelotto di dinamite sulla stantia società sudtirolese degli anni 70. Si tratta di entrare in punta di piedi nel mondo di un poeta straordinario ma anche di un uomo tanto fragile quanto ferocemente determinato nel voler spezzare il muro di conformismo della cultura ufficiale di quegli anni.

Un periodo in cui dichiararsi ed agire da dissidente in Alto Adige significava autocondannarsi all'emarginazione sociale e alla pubblica riprovazione. Una mano per portare avanti la sua battaglia, Kaser la ebbe anche dal nostro giornale. Scriveva le sue glosse sulle pagine in lingua tedesca dell'"Alto Adige", facendo infuriare regolarmente il direttore del Dolomiten, Josef Rampold. Per quanto ateo e comunista, verrebbe da dire: santo subito.

(m.f.)

➔ AVEVA SCRITTO

«Ci piace spennare l'aquila tirolese»

«Cara mamma, voglio studiare & lottare per un mondo migliore».

Lettera da Stoerd (Norvegia) del 19 settembre 1970

«Sono diventato un dissidente tirolese & rimango fedele alla mia valle con ira e coraggio & schifo». «In fondo siamo una generazione alquanto incastrata. Indietro non si può andare & ci fa orrore quello che ci sta davanti».

Lettere del 28 giugno 1978

indirizzate a un'amica di Berlino Est

«Da un po' di tempo stiamo affilando i coltelli e tra noi macellai ci saranno sicuramente due o tre persone alle quali piace anche spennare l'aquila tirolese come una gallina, girandola lentamente sul girarrosto sopra un fuoco. E ci saranno anche gli italiani e li avremo come alleati. Tutti i macellai sono più o meno della mia età. Siamo più di venti ormai. Ad alcuni viene male solo a vedere scorrere il sangue, ma non importa. E il Sudtirolo avrà una letteratura nuova. Meno male che nessuno lo sa ancora. Amen».

Convegno della Associazione degli studenti sudtirolesi, 27 agosto 1969